



POTENZA: OGGI LA PRESENTAZIONE Un libro per raccontare Marino di Teana

■ Oggi, alle 17, nella Sala A del palazzo del Consiglio regionale di Basilicata, è prevista la presentazione del volume «Marino di Teana, La Pittura», scritto da Giovanni Perocco e curato da Valentino Vitale. All'evento, oltre a diversi artisti lucani e appassionati di arte, interverranno il presidente della Commissione regionale Lucani nel Mondo, Aurelio Pace, il consigliere regionale Vincenzo Robertella, e il sindaco di Teana, Vincenzo Fiorenza.



CONTEST ALLA RICERCA DI TALENTI MUSICALI «Promuovi la tua musica tour»

■ «Promuovi la tua musica Tour» è un contest ideato da Fanya Di Croce, artista di Milano originaria di Roccanova (nella foto), che sta facendo il giro d'Italia. Il 20 gennaio farà tappa al teatro Due Torri di Potenza. Per ogni regione saranno selezionati 30 tra cantanti e band. Previsti premi e la realizzazione di una compilation. Per ulteriori informazioni gli interessati possono visionare il sito internet promuovilatuumusica.it.

Festival «Culture e scritture dell'Appennino lucano» del Parco Letterario Federico II

Giornata conclusiva a Melfi e presentazione della rivista

di ANITA FERRARI *

L' Appennino è contemplazione e ricerca, memoria e utopia, fuga dai miti e rifondazione di altri miti. Si è concluso con la presentazione del sesto numero della rivista «Appennino. Semestrale di Letteratura e Arte», con una tavola rotonda e la lectio di Vittorio Sgarbi su «Matera 2019 e l'Arte di una Regione» il Festival «Culture e scritture dell'Appennino», una cinque giorni dedicata ad arte, letteratura, storia, antropologia, pittura, danza, musica, teatro, svoltasi a Melfi su iniziativa del Parco Letterario



EVENTO

Tavola rotonda e «lectio» di Vittorio Sgarbi su Matera 2019

fortemente voluto scrittore, Presidente del Parco Letterario Federico II di Svevia, Direttore editoriale con Altomonte, Lupo e Sammartino della rivista «Appennino», pubblicata dal Consiglio regionale della Basilicata – alla sua prima edizione, si propone di recuperare e favorire, promuovendone la conoscenza e la diffusione, le culture, le forme espressivo-comunicative e le scritture dell'Appennino, un Appennino da intendersi non tanto, o non esclusivamente, nella sua dimensione strettamente geografica,

quanto come categoria etno-antropologica che caratterizza identitariamente le regioni «dell'osso», quelle della linea Mediana che, aggiungendosi alle notorie linee di Ponente e Levante, si dispiega convenzionalmente dall'Emilia all'Aspromonte. Il Festival «Culture e scritture dell'Appennino» e la rivista «Appennino» (centrata, nell'ultimo numero, sulla figura di Raffaele Crovi, e con interventi su R. Scotellaro, A. M. Ortese, L. De Libero, L. Sinisgalli e A. Camilleri, C. Rispoli, T. Stigliani, B. Berenson, G. A. Leone, F. Guccini e sull'arte di P. Ciliento e M. Luongo), sono il risultato di un grandissimo empito, di un forte slancio, di un amore intelligente, di una feconda intuizione. E se troppo a lungo la nostra letteratura è rimasta impigliata nell'opera di Levi (cui pure va senz'altro riconosciuto il grande merito, con la pubbli-

cazione del Cristo si è fermato a Eboli, di aver fatto conoscere a studiosi, intellettuali, scrittori, fotografi, cineasti, all'altra Italia, la Lucania che, «quasi naturalmente predestinata a stamparsi nell'evidenza di forme e immagini d'arte», da Cenerentola del meridione divenne l'emblema del Sud, relegata a un troppo angusta e banalizzante dimensione regionale, subordinata comunque alla letteratura nazionale, il Festival e la rivista dedicate all'Appennino ridanno centralità all'antica questione meridionale, riproponendola però con altri codici, così da scrollare di dosso, definitivamente, ad autori e opere, l'ipoteca del provincialismo, liberando contestualmente il Sud dalle visioni parziali che lo fissano nel mito e nell'atemporalità, considerandolo un enigma da risolvere, un

arreso, imprecisato e indefinito altrove. «Come si legge nel «Manifesto di una scrittura appenninica» – ha dichiarato Raffaele Nigro a margine della tavola rotonda su «Temi e scritture dell'Appennino», alla quale sono intervenuti Antonio Avenoso, Pasquale Ciliento, Piero Lacorazza, Giuseppe Lupo, Mimmo Sammartino – l'Appennino, da categoria geografica, si fa categoria interpretativa, codice di riferimento: per tale ragione ciò che scriviamo, oltre a essere frutto delle nostre individualità, risponde a una serie di costanti. La scrittura appenninica, in definitiva, risponde all'esigenza di fornire le coordinate di un pensiero, di uno sguardo, di un modo d'essere lettori e scrittori».

[* Responsabile segreteria del «Parco Letterario Federico II» di Melfi]

INCONTRO
Nella foto a sinistra la presentazione della rivista «Appennino». In alto Vittorio Sgarbi con Raffaele Nigro, scrittore e assessore comunale di Melfi alla Cultura

IL DATO

Nel 2017 presenze in crescita in tutt'Italia

DAI RISULTATI POSITIVI DEI VISITATORI NEI MUSEI L'INVITO A PUNTARE SU UN'ECONOMIA TURISTICA

di PIERO LACORAZZA
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD

l'aumento delle presenze.

Per questo da anni mi batto per una progettualità di rete con snodi molto precisi: il patrimonio archeologico, i Parchi letterari e le Fondazioni culturali. Per questo da anni pongo il tema dei Parchi naturali e in particolare di quello del Pollino, che potrebbe essere arricchito di significati come epicentro di un Parco della musica, per raccogliere la migliore esperienza del Salento e della Notte della Taranta di Melpignano. E poi accettare la sfida del turismo accessibile per presentare la nostra regione al mondo come l'arrivo di un modello estremamente

non mai, della sfida, contenuta nella proposta «Basilicata 2019, scaviamo il futuro», dell'utilizzo delle nuove tecnologie come ponte tra ricerca e divulgazione. Per pre-



MUSEO Una sala del Musma di Matera

pararci al 2019 è necessario un cambio di passo anche per la ri-

no straordinario delle manutenzioni e della messa in sicurezza della nostra viabilità interna.

Insomma tutte cose concrete, da tempo poste all'attenzione del Consiglio regionale e per alcuni aspetti, anche se con lentezza ed eccessivo peso burocratico, avviate. Tutte cose che richiedono un'accelerazione per arrivare all'appuntamento con il 2019, e con gli anni che seguiranno, per fare di Matera quel punto di riferimento essenziale per le po-

ACCADDE OGGI MISSANELLO, 8 GENNAIO 1797

Francesco P. Di Pietro cancelliere e patriota

di NICOLA LISANTI

L' 8 gennaio 1797 nasce a Missanello, da Donato e da Maria Soldano, Francesco Paolo Di Pietro, cancelliere comunale e patriota. Di lui parlano il «Corriere Lucano», Rocco Brienza nel «Martirologio» e Raffaele Riviello nella «Cronaca potentina». Affiliato alla Carboneria, partecipa ai moti lucani del 1820 – 21 e nel 1848 è componente del Circolo Costituzionale costituitosi nel suo paese.

Sostiene poi, nello stesso anno, il tentativo radicale diretto a costituire un governo provvisorio a Potenza. Successivamente, dopo aver aderito alla setta dell'Unità Italiana, è arrestato per rispondere di «cospirazione» e di «eccitamento ai sudditi ed abitanti del Regno ad armarsi contro l'Autorità Reale». Condannato il 20 febbraio 1852 dalla Gran Corte Speciale di Basilicata a 7 anni di ferri, è tradotto a Procida. Scontata la pena, rientra a Missanello e riprende contatti con